

***“Se noi pensiamo alle vocazioni, la divina Provvidenza penserà a noi”***

don Bosco

## **CACCIATORI DI ANIME**

*“Avrei bisogno di farti cacciatore di anime”* così scrive don Bosco in una lettera indirizzata ad uno dei suoi giovani. E in queste righe si nascondono il segreto e la meta di una esistenza intera. Nel mese salesiano di Gennaio, che ci prepara alla grande festa del nostro santo, possiamo rileggere in filigrana tutta la sua vita in chiave missionaria: una vita in caccia di anime!

Don Bosco fu un grande sognatore e ogni visione notturna era accompagnata da un incarico e una responsabilità: ancorare la Chiesa alle colonne dell'Eucaristia e di Maria, mettere in salvo a bordo di una zattera i suoi giovani per condurli in Paradiso, custodire dalla furia di un elefante mastodontico i ragazzi del primo oratorio, mettere in fuga e spezzare le spire del serpente con l'arma del rosario. Addirittura ci furono dei sogni tutti dedicati proprio esplicitamente al tema missionario: vide i volti di tanti giovani di continenti lontani che aspettavano con trepidazione il messaggio del Vangelo e, proprio tra quei volti, vide forse anche il nostro viso. Che sogni misteriosi e affascinanti!

Ma è il sogno dei 9 anni, che ci sta accompagnando in questo periodo, ad essere la cifra più bella con la quale rileggere la vita di don Bosco: un'esistenza tutta spesa per gli altri, per trasformarli da lupi in agnelli con l'aiuto di Gesù e di Maria. E, come sappiamo bene, il sogno continua...quei primi agnelli diventano pastori disponibili a seguire don Bosco per fare proprie le sue intuizioni e la sua passione.

Ed il sogno continua ancora oggi! Siamo noi quei pastori chiamati ancora una volta a conoscere, imitare e pregare don Bosco. Siamo invitati ad accompagnare tanti giovani in una missione straordinaria, alla ricerca del proprio Sì da dire con generosità al Buon Dio. Questo è il tema dell'accompagnamento, che tanto ci sta a cuore in questi mesi: in esso risiede il cuore della vocazione salesiana. Ognuno di noi è chiamato a lasciarsi accompagnare da Dio attraverso le persone e le esperienze che Egli sempre ci dona, per poi saper accompagnare tante anime verso la felicità qui e nell'Eternità. In questa impresa allora, come don Bosco e con don Bosco, dobbiamo sempre più diventare “cacciatori di anime”: nella caccia si celano il desiderio della meta, la ricerca della via, il coraggio dell'impresa, la lotta nella difficoltà e la speranza del buon esito. Diventare cacciatori vuol dire uscire dalle nostre certezze e metterci sulla pista giusta per scovare quelle anime che scappano ancora dall'amore di Dio. Diventare cacciatori vuol dire sapere orientare i nostri passi per raggiungere l'obiettivo. E in questa avventura abbiamo diversi strumenti: la comunità con cui condividere la missione, la preghiera che ci incoraggia ad affidarci alle promesse di Dio e, proprio quest'anno, il Progetto Educativo Pastorale locale, che ogni casa salesiana è chiamata a stilare per poter redigere uno strumento prezioso per orientarsi e orientare i passi di futuro.

Infine, siamo chiamati a diventare cacciatori di anime soprattutto nei prossimi mesi, nei quali proporremo a diversi giovani delle esperienze missionarie estive, da preparare e poi vivere nei mesi di Giugno e di Luglio:

- lo scambio di animatori tra case diverse della nostra ispettoria;
- un'esperienza di servizio in Romania;
- l'avvio di un'Estate Ragazzi a Bardolino;
- alcune esperienze forti di lavoro e di condivisione con l'Operazione Mato Grosso in terra di missione;
- l'invito giunto dalla casa de Il Cairo per un mese di servizio, animazione e insegnamento della lingua italiana a dei giovani egiziani.

Sono queste tutte occasioni preziose per fare il primo passo e rivivere la stessa passione missionaria che animò don Bosco. Lasciamoci anche noi scovare dal suo sguardo e dal suo esempio per poi diventare cacciatori di tante anime.

Un ricordo nella preghiera in questo mese salesiano

Don Fabio (animatore missionario) e don Luca (animatore vocazionale)